

GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Questo giorno lunedì 07 **del mese di** settembre
dell' anno 2015 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Gualmini Elisabetta	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Donini Raffaele	Assessore
8) Gazzolo Paola	Assessore
9) Mezzetti Massimo	Assessore
10) Petitti Emma	Assessore
11) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore Costi Palma

Oggetto: L.R. 30/96. ASSENSO PRELIMINARE ALLA PROPOSTA DEL PROGRAMMA D'AREA "RIGENERAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI COLPITI DAL SISMA - ATTUAZIONE DEI PIANI ORGANICI" DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1094 DEL 14/7/2014

Cod.documento GPG/2015/1375

Num. Reg. Proposta: GPG/2015/1375

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L.R. 30/96. ASSENSO PRELIMINARE ALLA PROPOSTA DEL PROGRAMMA D'AREA "RIGENERAZIONE E RIVITALIZZAZIONE DEI CENTRI STORICI COLPITI DAL SISMA - ATTUAZIONE DEI PIANI ORGANICI" DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N. 1094 del 14/7/2014

Premesso che:

- la L.R. 19 agosto 1996, n. 30 recante "Norme in materia di programmi speciali d'area", riconosce alla Regione il compito di promuovere la formazione di programmi speciali d'area e la loro approvazione attraverso la stipula di accordi di programma;
- l'art. 3 della stessa L.R. n. 30/1996 affida alla Giunta Regionale il compito di provvedere:
 - alla prima definizione, sentita la Commissione Consiliare competente, del territorio interessato e degli obiettivi generali di programma d'area;
 - alla costituzione dei gruppi di lavoro per la predisposizione delle proposte di programma d'area;

Vista la propria deliberazione n. 1094 del 14/7/2014, relativa a "Proposte per l'attivazione di programma d'area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - Attuazione dei Piani Organici e criteri per la costituzione dei gruppi di lavoro ai sensi dell'art. 3 della L.R. 30/96 'Norme in materia di programmi d'Area'", che definisce l'ambito di intervento, gli obiettivi generali di

massima e provvede alla costituzione di un gruppo di lavoro con il compito di elaborare la proposta di programma d'area;

Dato atto che:

- la deliberazione n. 1094 del 14/7/2014 modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 333 del 31 marzo 2015 di individuare, in attuazione dell'art 3, comma 2 della L.R. 30/96, nell'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione postsisma Palma Costi l'Assessore con funzione di coordinatore del Gruppo di Lavoro al quale partecipano i soggetti di cui all'art. 1, comma 4, della delibera 1094/2014 con il compito di elaborare la il Documento programmatico e lo schema d'Accordo e lo svolgimento della conferenza preliminare
- che detta deliberazione al punto E) affida al Direttore Generale della Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni Internazionali il compito di nominare i componenti dei gruppi di lavoro in rappresentanza delle Direzioni Generali già individuate al punto 3 della stessa deliberazione n. 1094/2014;

Verificato che:

- l'Assessore alle attività produttive, piano energetico, economia verde e ricostruzione postsisma, con proprio decreto n. 3 del 17/07/2015 ha integrato il Gruppo di lavoro del Programma d'area in oggetto con i soggetti privati e le parti sociali del territorio interessato;
- il Direttore Generale della Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni Internazionali con la determinazione n° 9018 del 17/07/2015 ha nominato i componenti del gruppo di lavoro in rappresentanza delle Direzioni generali interessate così come previsto al punto 5) della già citata deliberazione n. 1094/2014;

Visto il Documento del Gruppo di lavoro per il Programma d'Area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - Attuazione dei Piani Organici", approvato nella seduta del 23 luglio 2015, acquisito agli atti del servizio Qualità Urbana NP/2015/0011333 del 2/9/2015 allegato alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale, che vale quale proposta relativa al medesimo programma d'area;

Ritenuto:

- di prendere atto della proposta di Programma d'area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - Attuazione dei Piani Organici" redatto nella forma di documento preliminare, come allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, e di condividerne gli obiettivi e le azioni progettuali;
- di affidare la funzione di responsabile per gli adempimenti amministrativi ed il coordinamento tecnico relativi al presente Programma d'Area alla Direzione Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali;
- di dare atto che il Presidente della Giunta o suo delegato, in sede di Conferenza preliminare, convocata ai sensi del comma 1, dell'art.4 della L.R. n. 30/96, procederà alla sottoscrizione dell'Accordo avente i contenuti della proposta di cui al precedente punto, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie;

Richiamate, infine:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24/07/2006 e ss.mm., n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/08/2011;
- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta del;

A voti unanimi e palesi

D e l i b e r a

- A. di prendere atto della proposta di Programma d'area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - Attuazione dei Piani Organici" redatto nella forma di documento preliminare, come allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione, e di condividerne gli obiettivi e le azioni progettuali;

B. di affidare la funzione di responsabile per gli adempimenti amministrativi ed il coordinamento tecnico relativi al presente Programma d'Area alla Direzione Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali;

C. di prendere atto che il Presidente della Giunta o suo delegato, in sede di conferenza preliminare, convocata ai sensi del comma 1, dell'art.4 della L.R. n. 30/96, procederà alla sottoscrizione dell'accordo avente i contenuti della proposta di cui al precedente punto, con le eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie.

- - -

PROGRAMMA D'AREA
“RIGENERAZIONE E RIVITALIZZAZIONE
DEI CENTRI STORICI COLPITI DAL
SISMA - ATTUAZIONE DEI PIANI
ORGANICI”

Documento Programmatico
del Gruppo di Lavoro

Sessione del
Gruppo Di Lavoro
del 23 luglio 2015

Indice generale

I Programmi D'area - Metodo di lavoro.....	5
LA CONCERTAZIONE E LA NEGOZIAZIONE.....	5
II Programma "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma. Attuazione dei piani organici".....	7
AREA INTERESSATA.....	7
OBIETTIVI.....	8
Valore regionale della proposta.....	8
CRITERI DI PRIORITÀ.....	9
Le azioni progettuali.....	13
Fabbisogno finanziario di massima per gli interventi previsti dai Piani Organici.....	15
TABELLA FINANZIARIA DEI COMUNI CON LA ZONA ROSSA.....	16
TABELLA FINANZIARIA DEGLI ALTRI COMUNI	17
Allegato A.....	18
Schede dei Piani Organici dei Comuni con zona rossa.....	18
CAMPOSANTO.....	19
CARPI.....	22
CAVEZZO.....	24
CENTO.....	26
CONCORDIA SULLA SECCHIA.....	28
CREVALCORE.....	31
FINALE EMILIA.....	33
MIRABELLO.....	36
MIRANDOLA.....	41
NOVI DI MODENA.....	43
REGGIOLO.....	45
SAN FELICE SUL PANARO.....	47
SAN POSSIDONIO.....	49
SANT'AGOSTINO.....	51
Allegato B.....	53
Schede dei Piani Organici degli altri Comuni.....	53
BOMPORTO.....	54
BONDENO.....	56
FABBRICO.....	58
LUZZARA.....	60
NONANTOLA.....	61
ROLO.....	65
SAN PIETRO IN CASALE.....	66
SOLIERA.....	67

I Programmi D'area - Metodo di lavoro

La programmazione negoziata è una prassi amministrativa che consente di affrontare tematiche complesse in cui più soggetti condividono obiettivi e risultati attesi e partecipano alla loro realizzazione. Vi sono diverse visioni e molte applicazioni della programmazione negoziata.

La Regione Emilia-Romagna procede, in attuazione degli artt. 8, 10, nonché 60 e 61 dello Statuto, ad impiegare la programmazione negoziata al fine di accrescere l'integrazione fra gli Enti locali, proponendo il coordinamento degli strumenti di programmazione e l'impiego integrato delle risorse finanziarie. La programmazione negoziata è uno degli strumenti che tendono alla promozione della Governance regionale

La Regione Emilia-Romagna con la programmazione negoziata persegue lo sviluppo sostenibile di aree territoriali omogenee, tramite la concertazione e la condivisione di priorità d'azione territorialmente appropriate, nell'ambito degli strumenti di programmazione strategica e settoriale, congiuntamente con gli Enti locali territorialmente interessati e gli altri soggetti pubblici o a partecipazione pubblica che svolgono funzioni di governo del territorio.

I Programmi complessi necessitano di una precisa metodologia in quanto coinvolgono:

- l'utilizzo integrato di una pluralità di fonti finanziarie;
- la necessità di creare un contesto amministrativo, sociale ed imprenditoriale dove le varie componenti, oltre ad esprimere un proprio consenso, siano pienamente coinvolte ed integrate nello sviluppo della programmazione pubblica;
- la necessità di modalità organizzative che implicano una relazione a rete tra soggetti dell'amministrazione pubblica coinvolti;

La programmazione negoziata consente di agire in modo integrato rispetto alle politiche, ai processi amministrativi e all'attivazione di risorse pubbliche e private. Così, l'esperienza della Regione Emilia-Romagna ha consentito il consolidamento di percorsi amministrativi che permettono la promozione e la realizzazione dei Programmi complessi.

I Programmi d'Area introdotti dalla Legge regionale 30/96 sono la principale applicazione regionale della programmazione negoziata. Rappresentano una metodologia di lavoro completa per affrontare i programmi complessi e consentono un'interazione diretta tra i territori, tesa a fare sistema a livello territoriale.

I Programmi d'area sono uno strumento di governance applicata ad un determinato territorio, basata sull'integrazione settoriale e definito in un ristretto arco temporale nel quale può essere sviluppata una strategia specifica. I Programmi speciali d'Area costituiscono inoltre un modello di sussidiarietà reale, in quanto partecipano alla formazione di modalità d'intervento pubblico con i vari livelli istituzionali, Comuni, Province, Comunità montane, nonché al livello della rappresentanza delle forze economiche e sociali.

LA CONCERTAZIONE E LA NEGOZIAZIONE

Lo sviluppo di un Programma d'area comprende:

- una fase ascendente che coinvolge la partnership pubblica e privata del territorio interessato e porta alla concertazione del Documento programmatico tra gli Enti territoriali e le forze economico sociali;

- una fase discendente che comporta la negoziazione e la sottoscrizione di un Accordo di programma in cui i sottoscrittori si impegnano finanziariamente e amministrativamente ed impegna le amministrazioni e i privati all'attuazione delle opere previste dall'accordo.

Le scelte strategiche e programmatiche negoziate con soggetti che intendono portare avanti la strategia territoriale confluiscono in un Accordo di programma che individua ed assegna a ciascun soggetto istituzionale, o privato, un ruolo specifico per la realizzazione dei vari progetti inseriti in accordo.

Nella fase ascendente, la legge regionale 30/96 assegna alla Regione Emilia-Romagna il compito di promuovere la proposta di programma d'area su richiesta dei territori interessati.

Una prima proposta, costituita dagli obiettivi di massima e dall'individuazione del territorio, viene discussa, ampliata e dettagliata da un gruppo di lavoro il cui lavoro viene fissato in un documento chiamato Documento Programmatico.

Il gruppo di lavoro è composto dalla Regione Emilia-Romagna (articolata nei rappresentanti delle Direzioni generali), dagli Enti locali del territorio e dalle Forze Economiche e Sociali rappresentative delle tematiche oggetto del Programma. L'attività del gruppo di lavoro si concentra sulle strategie del territorio e sulle modalità con le quali il Programma d'Area può inserirsi in tale strategia, risolvendo una parte dei problemi e delle aspirazioni del territorio.

La concertazione prosegue in modo da identificare quelle categorie o famiglie di interventi che possono attuare la strategia individuata. Queste famiglie di interventi vengono denominate Azioni Progettuali. L'insieme delle azioni progettuali forma il quadro di priorità all'interno del quale verranno individuati gli interventi che saranno oggetto dell'Accordo.

Il Gruppo di lavoro termina il suo compito licenziando un Documento programmatico che definisce le principali scelte emerse durante la fase di concertazione. Il Gruppo può essere riconvocato in seguito in occasione di eventuali accordi aggiunti o integrativi, o per la rendicontazione degli stati di avanzamento del Programma nella sua fase di attuazione e gestione.

La fase discendente comprende la negoziazione dell'Accordo di programma e la sua attuazione.

La negoziazione riguarda sia il piano economico finanziario degli interventi da attuare, nonché le quote di copertura con le quali Regione ed Enti locali (o privati) entrano nel finanziamento degli interventi.

Il contenuto dell'accordo precisa anche:

- quali sono i rapporti reciproci dei partecipanti (sottoscrittori) al Programma d'area;
- quali sono gli impegni di ciascuno;
- quali sono le cose che si devono perentoriamente fare (le azioni, gli interventi, gli adempimenti di procedura che i sottoscrittori si sono impegnati a fare);
- quali sono gli impegni finanziari di ciascuno; quali sono le cose che si possono fare (rimettendosi alla capacità decisionale della conferenza);
- quali sono le cose che non si possono fare;
- le modalità per affrontare i gradi di incertezza che non sono risolvibili al momento della sottoscrizione dell'accordo e per risolvere gli imprevisti di percorso.

La fase discendente comprende anche l'attuazione che viene governata da un ente collegiale denominato Conferenza del programma d'area ed è composto da tutti i sottoscrittori.

La legge 30/96 prevede un'articolata organizzazione per facilitare l'attuazione dell'Accordo.

I **soggetti attuatori** (o sottoscrittori): partecipano al Programma sia in veste decisionale che in veste tecnica; nella veste decisionale fanno parte della Conferenza del Programma; in veste tecnica hanno obiettivi da portare a termine, procedure amministrative da espletare e debbono coordinarsi in via tecnica con gli altri soggetti attuatori al fine di facilitare l'attuazione complessiva del programma.

La **Conferenza del programma**: è un organo decisionale che accompagna la fase di attuazione del Programma. I suoi compiti sono fissati per legge, ma il suo potere può essere più o meno esteso in base a quanto convenuto nell'Accordo del Programma. Alla conferenza spetta il maggior carico di responsabilità nella risoluzione delle situazioni di incertezza e di imprevisto.

L'**Autorità del programma**: si tratta di una persona fisica incaricata di attività manageriali con lo scopo di rendere possibile l'attuazione del programma.

I suoi compiti istituzionali sono:

- a) coordinare l'attività dei responsabili nominati dai soggetti partecipanti;
- b) vigilare sul rispetto dei tempi di realizzazione del programma e sul corretto e razionale svolgimento delle procedure;

c) operare il monitoraggio sui livelli di prestazione e di qualità degli interventi e la valutazione della congruenza dei risultati conseguiti agli obiettivi programmatici definiti.

Di fatto risulta utile considerare i suoi compiti e le sue attività assimilabili a quelle di Project manager.

Il Responsabile regionale del programma: coordina l'attività dei responsabili di procedimento. Il responsabile regionale è, nella pratica, una figura cardine nella fase di attuazione del programma, in quanto la Regione ha un grande ruolo nell'erogazione dei finanziamenti. La possibilità di ottenere una erogazione dei finanziamenti che sia in linea con gli obiettivi ed i tempi del Programma (oltrech  puntuale e semplificata)   un compito che gli attuatori si attendono dal responsabile regionale del Programma.

Il Responsabile del programma (del soggetto attuatore): ogni soggetto attuatore che abbia una serie articolata di interventi e quindi pi  responsabili di procedimento ha spesso necessit  di un referente unico per il programma d'area. Questo consente di accumulare una preziosa esperienza sulle modalit  di lavoro coi programmi d'area, di conservare la memoria storica (i programmi hanno una vita lunga e la fase di attuazione pu  essere gi  una tappa di un percorso di uno o due anni). In termini di scambio di informazioni e di snellimento   una figura importante. Pu  essere sostituito dal responsabile di procedimento, quando il soggetto attuatore abbia una struttura semplice o pochi compiti da portare a termine.

Il Responsabile di procedimento, ha il principale compito di mantenersi coordinato con le altre figure della struttura organizzativa del Programma e di seguire le indicazioni dell'Autorit  e dei Responsabili del programma.

Il Programma "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma. Attuazione dei piani organici"

Con il Programma Speciale d'area "Rigenerazione e rivitalizzazione dei centri storici colpiti dal sisma - attuazione dei piani organici" si intendono coordinare, attraverso una procedura negoziale, le azioni e gli interventi dei Piani Organici che promuovono la cooperazione degli attori pubblici e privati e la gestione integrata delle azioni individuate dalle amministrazioni locali per il perseguimento degli obiettivi di rigenerazione e rivitalizzazione a scala territoriale.

I punti qualificanti che il programma si prefigge riguardano, in un ottica di area vasta, la riduzione della vulnerabilit , la valorizzazione delle peculiarit  storiche e culturali, il rafforzamento del sistema infrastrutturale e l'apertura alle relazioni globali, con una attenzione prioritaria ai centri storici volta a qualificare l'ambiente, rafforzare l'identit  locale, ripristinare le condizioni di benessere e coesione sociale delle comunit  locali.

Il documento programmatico, richiamato dalla deliberazione n. 1094/2014 del 14 luglio 2014, partendo dagli obiettivi in essa definiti,   lo strumento di approfondimento individuato a determinare la coerenza delle iniziative proposte nei Piani Organici e a rafforzare in un disegno integrato, il rilancio sociale ed economico delle aree del sisma, partendo dai nuclei identitari dei centri storici.

Tale documento, elaborato nella fase preliminare su indicazione del gruppo di lavoro,   assunto insieme allo schema di Accordo come esito della Conferenza Preliminare.

AREA INTERESSATA

L'area interessata dal Programma d'area   quella costituita dalla zona del cratere del sisma, cos  come definita dal D.L. n. 74 del 6 giugno 2012, convertito con legge 1 agosto 2012, n. 122.

La Conferenza preliminare viene convocata con le amministrazioni del cratere che all'atto di approvazione della Del. G.RER n.1094 del 14 luglio 2014, abbiano adottato il Piano di Ricostruzione.

I comuni rispondenti a tale condizione sono: Bomporto, Camposanto, Carpi, Castello d'Argile, Cavezzo, Cento, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Finale Emilia, Galliera,

Medolla, Mirabello, Mirandola, Novi di Modena, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Prospero, San Pietro in Casale e Soliera.

La delibera inoltre dispone che la Conferenza preliminare allarghi il numero dei sottoscrittori ed i componenti del gruppo di lavoro alle amministrazioni che abbiano adottato il Piano di Ricostruzione entro il 31 dicembre 2014.

Stato di attuazione al 31 dicembre 2014

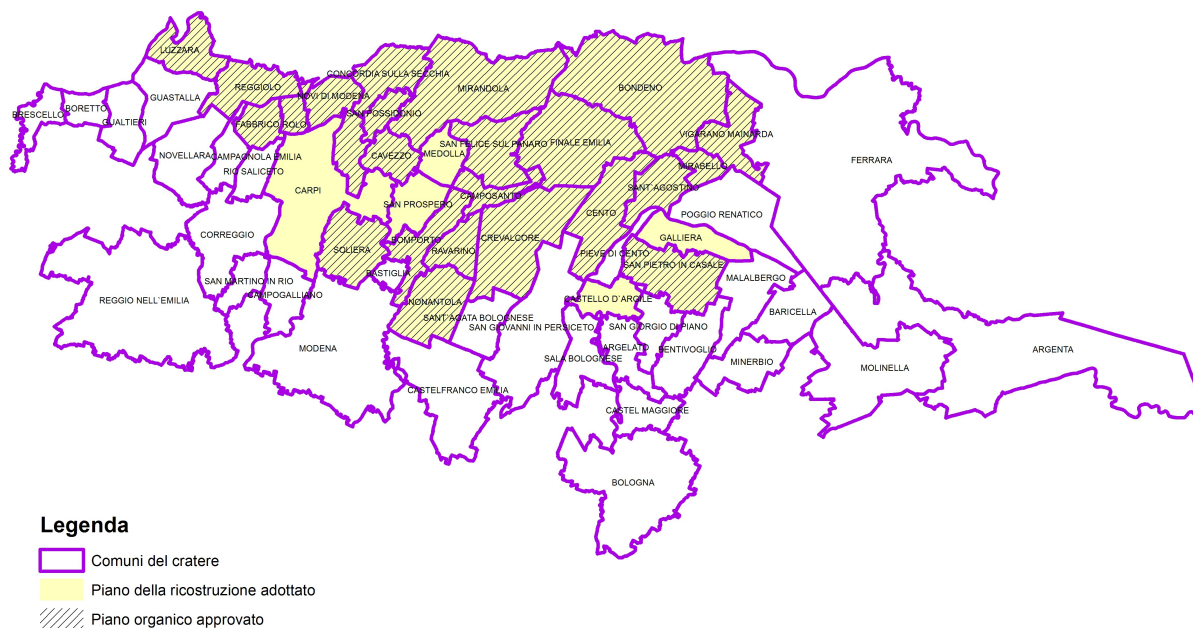


Fig. 1: Area interessata dal Programma d'area: stato di attuazione dei Piani della Ricostruzione e dei Piani Organici al 31 dicembre 2014

OBIETTIVI

Il Programma d'area ha come obiettivo quello di ricostruire e rafforzare l'identità dei luoghi per conservarne la morfologia urbana e per ricreare le condizioni di sicurezza e di vivibilità. Si intende perseguire la rivitalizzazione del centro storico attraverso azioni intersettoriali che scaturiscano da percorsi di concertazione tra soggetti privati, associazioni, Enti pubblici.

L'opera di contrasto alla crisi di questi centri storici, con mezzi economici ed organizzativi, mira alla ricostruzione, alla funzionalizzazione del tessuto urbano, al miglioramento dell'accessibilità e dei servizi di prossimità nell'ambito della riorganizzazione degli spazi pubblici e di relazione. Saranno privilegiati i centri nei quali il sisma ha prodotto i suoi effetti più visibili, ovvero nelle zone rosse dei centri storici, dove si è determinato l'esodo forzato dei residenti e delle attività commerciali in esse ricomprese.

L'azione organizzativa, di programmazione negoziata persegue il fine di orientare il processo di ricostruzione con politiche d'intervento integrato e mediante l'utilizzo delle risorse, secondo principi di coesione sociale e sostenibilità ambientale. In particolare, si mira al contrasto della perdita di attrattività della struttura urbana, alla staticità delle relazioni spaziali e funzionali, alla frammentazione e parzialità delle modalità d'intervento.

Valore regionale della proposta

Il Programma Speciale d'Area si propone di stimolare, incoraggiare e contribuire alla evoluzione delle trasformazioni strutturali, sociali ed economiche dell'area del cratere del sisma. Si tratta di accompagnare e sostenere la trasformazione del sistema sociale ed economico verso il miglioramento dell'attrattività economica e della qualità insediativa dei centri storici, nonché delle potenzialità dei territori.

I punti qualificanti che l'azione regionale vuole valorizzare sono la sicurezza, le peculiarità storiche e culturali, il rafforzamento del sistema infrastrutturale e l'apertura alle relazioni globali, con una attenzione prioritaria ai centri storici volta a qualificare l'ambiente, rafforzare l'identità locale, ripristinare il benessere delle persone, ricostruire le condizioni di vita delle comunità locali. L'ambito negoziale fornisce la cornice organizzativa e di progettazione integrata che può permettere agli attori locali di orientare il processo di ricostruzione con politiche d'intervento integrato, secondo principi di coesione sociale e sostenibilità ambientale.

L'opera di contrasto agli esiti del sisma può avvenire con politiche pubbliche di programmazione e di sostegno in un'ottica di area vasta che sviluppi un disegno complessivo in base al quale sostenere:

- la rifunzionalizzazione del tessuto urbano;
- il miglioramento dell'accessibilità e dei servizi di prossimità;
- la riorganizzazione degli spazi pubblici e di relazione;
- l'inquadramento complessivo entro il quale progettare la nuova attrattività urbana, le relazioni spaziali e funzionali che tengano conto all'interno del cratere dei mutamenti di ricambio sociale e dell'evoluzione della stessa domanda di recupero.

Più in dettaglio, sono linee da sviluppare negli obiettivi specifici del Programma d'Area le azioni che riguardano la riqualificazione di complessi edilizi, sia isolati, sia parti del tessuto urbano caratterizzati da unitarietà, le azioni che accompagnano i mutamenti verso una migliore integrazione funzionale e spaziale dei centri storici, quelle che permettono il ridisegno degli spazi liberi destinati alla fruizione pubblica di spazi pubblici, privati e delle aree di pertinenza dei complessi storici. Sono anche da sviluppare le azioni che perseguono l'integrazione fra le risorse e opere ricostruttive pubbliche e private anche attraverso la predisposizione di progetti innovativi, l'eliminazione di opere incongrue e le azioni, materiali e immateriali, che permettono la rivitalizzazione economica dei centri storici e del commercio di vicinato.

I centri storici, anche in quanto centri commerciali naturali, possono avere sicuramente un ruolo strategico nella fase grandi e profondi cambiamenti che i comuni del cratere più di altri sono chiamati ad affrontare. In questo contesto il commercio deve essere infatti considerato una rete decisiva per la qualificazione delle città e per lo sviluppo dei settori che stanno a monte, un fattore fondamentale di crescita economica, di animazione sociale e di qualificazione urbana. Le città e i centri storici sono un valore, così come i mercati su aree pubbliche e tutto ciò che abbina distribuzione commerciale e socialità.

CRITERI DI PRIORITÀ

Le priorità indicate dalla Delibera 1094/2014, seguito riportate:

1. priorità per gli interventi che riguardano i centri storici che hanno subito gravi danni e al cui interno sono state perimetrate le cosiddette "zone rosse";
2. individuazione di un insieme organico di interventi pubblici e privati finalizzati alla rigenerazione e rivitalizzazione dei centri;
3. supporto ai progetti attraverso processi partecipati dalle diverse componenti sociali ed economiche delle comunità locali;

4. coordinamento di una pluralità di soggetti e di funzioni concorrenti alla definizione della rigenerazione dei centri;
5. perseguimento di una sostenibilità complessiva sia economica, che ambientale e sociale degli interventi in tempi definiti anche in relazione agli indirizzi del "Documento strategico regionale per la programmazione dei fondi strutturali e dei programmi europei" con particolare riferimento allo sviluppo urbano sostenibile, al tema della sicurezza e la qualità della vita.

Con il Programma Speciale d'area si vuole valorizzare, all'interno degli interventi proposti, i Piani Organici che, per peculiarità economiche, sociali, culturali ed ambientali, potranno essere più rilevanti e significativi a scala di area vasta.

Partendo pertanto dalle priorità sopra descritte, il gruppo di lavoro si è dato un sistema di pesatura sulla base di due aspetti:

- (a) riferiti al Comune rispetto al criterio della popolazione e dei danni subiti dal sisma.
- (b) riferiti al Piano Organico rispetto alla rilevanza degli interventi proposti nel centro storico, all'integrazione funzionale da intendersi come intersettorialità delle proposte e valorizzazione delle connessioni rispetto alla struttura urbana, alla condivisione e partecipazione dei cittadini e stakeholder, nonché al coinvolgimento di privati nella realizzazione degli interventi.

(a) I criteri del primo gruppo, pari al 30% del peso complessivo, sono definiti da un unico indicatore:

CRITICITA' DEL DANNO (30%)

Il peso è stato attribuito sulla base di diversi elementi quali: numero di domande presentate su sfinge e mude ponderati sulla popolazione (dati Istat 2014) e percentuale degli importi generali richiesti per la definizione del programma delle opere pubbliche per i 24 comuni. Nella tabella sotto si può vedere il peso di ciascun contributo.

Provincia	COMUNI ZONA ROSSA	abitanti	SPINGEN. DOMANDE	PESO SFINGE SU POP (20%)	MUDEN. DOMANDE	PESO MUDE SU POP (40%)	OPERE PUBBLICHE Importo Generale	PESO P.OPP FINANZIATO (40%)	SOMMA PESO DANNI
MO	Camposanto	3.249	37	3,1	129	6,8	€ 13.949.545,97	1,5	11
MO	Carpi	69.530	137	0,5	454	1,1	€ 80.722.210,82	8,5	10
MO	Cavezzo	7.059	121	4,6	320	7,7	€ 28.485.918,27	3,0	15
FE	Cento	35.935	85	0,6	271	1,3	€ 68.844.625,99	7,2	9
MO	Concordia sulla Secchia	8.838	142	4,3	301	5,8	€ 56.191.912,28	5,9	16
BO	Crevalcore	13.558	33	0,7	292	3,7	€ 64.396.116,33	6,7	11
MO	Finale Emilia	15.823	172	2,9	631	6,8	€ 107.081.387,37	11,2	21
FE	Mirabello	3.346	30	2,4	130	6,6	€ 18.309.308,64	1,9	11
MO	Mirandola	24.157	504	5,6	907	6,4	€ 164.511.033,14	17,2	29
MO	Novi di Modena	10.465	152	3,9	560	9,1	€ 46.459.504,76	4,9	18
RE	Reggiolo	9.204	54	1,6	215	4,0	€ 40.532.523,61	4,2	10
MO	San Felice sul Panaro	10.977	225	5,5	561	8,7	€ 58.997.423,00	6,2	20
MO	San Possidonio	3.710	55	4,0	208	9,5	€ 17.662.941,79	1,9	15
FE	Sant'Agostino	7.036	80	3,1	234	5,7	€ 29.352.663,33	3,1	12
	ALTRI COMUNI			0,0		0,0		0,0	0
MO	Bomporto	10.141	34	0,9	58	1,0	€ 15.025.465,99	1,6	3
FE	Bondeno	14.872	80	1,4	476	5,4	€ 78.869.414,77	8,3	15
RE	Fabbrico	6.778	9	0,4	32	0,8	€ 4.975.207,77	0,5	2
RE	Luzzara	9.303	9	0,3	58	1,1	€ 11.602.421,41	1,2	3
MO	Nonantola	15.773	6	0,1	34	0,4	€ 13.267.284,73	1,4	2
MO	Ravarino	6.233	31	1,3	55	1,5	€ 3.926.053,80	0,4	3
RE	Rolo	4.137	12	0,8	57	2,3	€ 5.340.999,75	0,6	4
BO	San Pietro in Casale	12.025	7	0,2	18	0,3	€ 7.214.136,42	0,8	1
MO	Silbera	15.328	49	0,9	95	1,1	€ 10.908.244,03	1,1	3
FE	Vigarano Mainarda	7.696	26	0,9	138	3,1	€ 7.748.417,23	0,8	5
	Totale complessivo	325173	2090	50	6234	100	€ 954.374.761,20	100	

(b) I criteri del secondo gruppo, pari al 70% del peso complessivo, possono essere così definiti:

CENTRO STORICO (25%)

Peso ponderato rispetto all'incidenza degli interventi descritti dai piani organici all'interno dei centri storici, fatto 20 il peso quando il 100% degli interventi ricade nei centri storici.

INTEGRAZIONE FUNZIONALE (20%)

Peso dei piani organici rispetto al livello di integrazione funzionale ovvero che presentino una complessità strategica articolata ed efficace a livello spaziale con ricadute ampie a livello di sistema e presentino un grado di intersettorialità dei temi. Tale peso è stato graduato da un massimo di 25 fino ad un minimo di 5 man mano che tali aspetti sono risultati meno articolati ed hanno interessato interventi più puntuali.

PROCESSI DI PARTECIPAZIONE (12,5%)

Peso rispetto alla partecipazione della popolazione rispetto alla definizione delle scelte strategiche dei piani organici. Nel caso in cui siano stati fatti processi partecipati strutturati ai sensi della L.R. 3/2010 specifici per la definizione della strategia e/o delle progettualità in esso descritte è stato attribuito un peso pari a 15. Nel caso tali processi partecipati, comunque strutturati, abbiano interessato più diffusamente processi di pianificazione e meno specificatamente la definizione del piano e dei progetti in esso descritti è stato attribuito un peso pari a 10. Alla volontà di avvalersi di processi di partecipazione in fasi successive o comunque alla condivisione di progettualità con parti diffuse di cittadinanza, anche in maniera meno strutturata è stato attribuito un peso pari a 5.

COINVOLGIMENTO DEI PRIVATI (12,5%)

Peso rispetto al coinvolgimento dei privati nell'attuazione delle progettualità descritte. Ai piani organici che prevedono un coinvolgimento dei privati sostanziato dalla copertura finanziaria di parte degli interventi previsti dai piani è attribuito un peso pari a 15. Nel caso in cui, pur non prevedendo un contributo economico, il coinvolgimento dei privati è fondamentale per il disegno della strategia prevista per la rivitalizzazione dei centri storici (ad esempio a fronte dei meccanismi di cessione di aree, ai sensi dell'Ordinanza 33/2014) è attribuito un peso pari a 10.

La concertazione tra gli Enti territoriali, propedeutica alla formazione della proposta del programma d'Area, ha definito le modalità di lavoro ed i criteri, come descritti nei paragrafi sopra. Questi ultimi, espressioni del valore regionale delle proposte hanno permesso di valutare la coerenza dei piani, da cui le tabelle seguenti, divise per comuni con la zona rossa e altri comuni:

		30		25		20		12,5		12,5		
PROV	COMUNI CON ZONA ROSSA	PESO somma DANNO		Peso CENTRO(20) * n. interventi dentro /n.TOT		INTEGRAZIONE FUNZIONALE (complessità strategia+ intersettorialità)		PROCESSI DI PARTECIPAZIONE		COINVOLGIMENTO PRIVATI		TOTALE
MO	Mirandola	29	3,51%	20	1,67%	25	1,32%	10	0,74%	15	0,75%	7,98%
MO	San Felice sul Panaro	20	2,45%	20	1,67%	25	1,32%	15	1,10%	10	0,50%	7,03%
MO	Concordia sulla Secchia	16	1,92%	20	1,67%	25	1,32%	15	1,10%	10	0,50%	6,51%
MO	Finale Emilia	21	2,51%	8	0,66%	25	1,32%	15	1,10%	15	0,75%	6,34%
MO	Novi di Modena	18	2,15%	13	1,11%	20	1,05%	15	1,10%	15	0,75%	6,16%
FE	Sant'agostino	12	1,42%	13	1,11%	25	1,32%	15	1,10%	10	0,50%	5,45%
FE	Cento	9	1,10%	20	1,67%	20	1,05%	5	0,37%	15	0,75%	4,93%
BO	Crevalcore	11	1,33%	20	1,67%	15	0,79%	5	0,37%	15	0,75%	4,90%
RE	Reggiolo	10	1,18%	10	0,83%	25	1,32%	10	0,74%	15	0,75%	4,81%
MO	San Possidonio	15	1,85%	3	0,28%	20	1,05%	5	0,37%	15	0,75%	4,30%
MO	Carpi	10	1,21%	20	1,67%	10	0,53%	0	0,00%	15	0,75%	4,16%
MO	Cavezzo	15	1,84%	10	0,83%	15	0,79%	0	0,00%	10	0,50%	3,96%
MO	Camposanto	11	1,35%	7	0,56%	10	0,53%	5	0,37%	10	0,50%	3,30%
FE	Mirabello	11	1,31%	5	0,42%	5	0,26%	10	0,74%	10	0,50%	3,23%
		209	25,12%	190	15,80%	265	13,95%	125	9,19%	180	9,00%	73,06%
PROV	ALTRI COMUNI	PESO DANNO		Peso CENTRO(20) * n. interventi dentro /n.TOT		INTEGRAZIONE FUNZIONALE (complessità strategia+ intersettorialità)		PROCESSI DI PARTECIPAZIONE		COINVOLGIMENTO PRIVATI		TOTALE
MO	Nonantola	2	0,22%	20	1,67%	15	0,79%	10	0,74%	10	0,50%	3,92%
MO	Soliera	3	0,37%	12	1,00%	15	0,79%	5	0,37%	10	0,50%	3,02%
FE	Bondeno	15	1,82%	0	0,00%	15	0,79%	5	0,37%	0	0,00%	2,98%
RE	Fabbrico	2	0,20%	20	1,67%	10	0,53%	0	0,00%	10	0,50%	2,90%
BO	San Pietro in Casale	1	0,14%	15	1,25%	10	0,53%	5	0,37%	10	0,50%	2,78%
MO	Bomporto	3	0,41%	7	0,56%	15	0,79%	5	0,37%	10	0,50%	2,63%
FE	Vigarano	5	0,57%	3	0,28%	15	0,79%	10	0,74%	0	0,00%	2,38%
RE	Rolo	4	0,44%	20	1,67%	5	0,26%	0	0,00%	0	0,00%	2,37%
MO	Ravarino	3	0,39%	3	0,28%	10	0,53%	5	0,37%	10	0,50%	2,06%
RE	Luzzara	3	0,30%	10	0,83%	5	0,26%	0	0,00%	10	0,50%	1,90%
		41	4,88%	110	9,20%	115	6,05%	45	3,31%	70	3,50%	26,94%
TOTALE 24 COMUNI		250	30,00%	300	25,00%	380	20,00%	170	12,50%	250	12,50%	100,00%

Le azioni progettuali

Al 31 dicembre 2014, scadenza indicata dalla L.R.28/2013 per l'adozione dei piani di ricostruzione, sono stati approvati 24 Piani Organici, rispetto ai 28 Comuni che avendo adottato il piano della Ricostruzione, avrebbero potuto utilizzare lo strumento.

Di questi 24 comuni, 19 sono tra quelli indicati in delibera (Bomporto, Camposanto, Carpi, Cavezzo, Cento, Concordia sulla Secchia, Crevalcore, Fabbrico, Finale Emilia, Mirabello, Mirandola, Novi di Modena, Ravarino, Reggiolo, Rolo, San Felice sul Panaro, San Possidonio, San Pietro in Casale e Soliera) e 5 dovranno essere integrati quali sottoscrittori e appartenenti al gruppo di lavoro in sede di conferenza preliminare (Bondeno, Luzzara, Nonantola, Sant'Agostino, Vigarano).

Il grado di complessità e le tematiche affrontate dai Piani Organici approvati risultano piuttosto eterogenee e, anche rispetto a quanto richiamato dal comma 4 dell'art. 1 dell'ord. 33/2014, traspaiono differenze nell'articolazione dei progetti strategici delineati e nella definizione delle correlazioni tra trasformazioni pubblico/privato. Da una parte alcuni Piani Organici indicano ambiti di azione anche molto complessi ed individuano una serie di interventi prioritari, lasciando più indeterminate le parti riferite alla esplicitazione delle proposte puntuali, alla definizione del cronoprogramma e degli strumenti finanziari necessari al completamento della strategia complessiva; dall'altra, vi sono piani che descrivono invece, anche in maniera dettagliata, oggetti puntuali di intervento, specificando quelli che le amministrazioni intendono candidare al Programma Speciale d'area, ma tralasciano di individuare, se non sommariamente, la strategia complessiva che sorregge l'impianto del Piano Organico.

In tutti i piani organici prevale l'urgenza di ricostruire l'identità dei territori attraverso interventi generatori di nuovi valori e funzioni urbane in grado di promuovere qualità e riattivare un ruolo attrattivo e vitale per i territori. Le trasformazioni rappresentate si propongono di ripartire dai centri capoluoghi per ripensare una nuova struttura urbana che vada verso il superamento delle maggiori criticità ponendo al centro principalmente temi quali il miglioramento del sistema di accessibilità (dalla progettazione di spazi pubblici di relazione, alla nuova viabilità e alla mobilità "lenta" ciclo-pedonale), la qualificazione dei servizi (da nuovi spazi pubblici al rifacimento dei sottoservizi e a servizi smart) e la riorganizzazione delle attività economiche (dai mercati alle attività private). Questa visione strategica, partendo dai centri capoluoghi si apre anche ai territori limitrofi mettendo in relazione i centri urbani con le potenzialità del territorio comunale nel suo complesso, in riferimento al patrimonio storico ed ambientale, ma anche alla localizzazione strategica di alcuni comuni rispetto all'area cispadana.

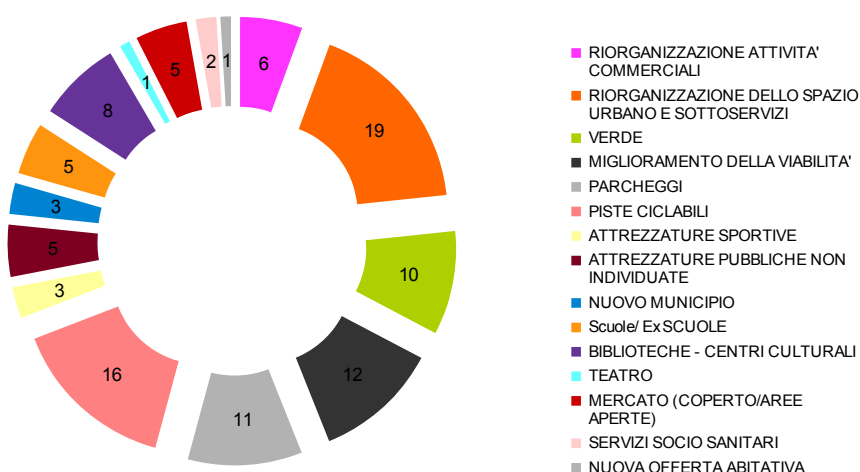


Fig. 2: Diagramma schematico dei temi sviluppati dai Piani Organici.

Alle tematiche generali individuate corrispondono circa 110 interventi descritti in maniera più puntuale all'interno del disegno strategico complessivo delineato dai Piani organici, per un totale circa di 148 milioni di euro di spesa complessiva (come riportato complessivamente nei quadri finanziari dei piani). A scala provinciale, tali risorse sono distribuite piuttosto proporzionalmente

rispetto alla popolazione residente, che complessivamente è di 325.173 abitanti (dati Istat 2014).

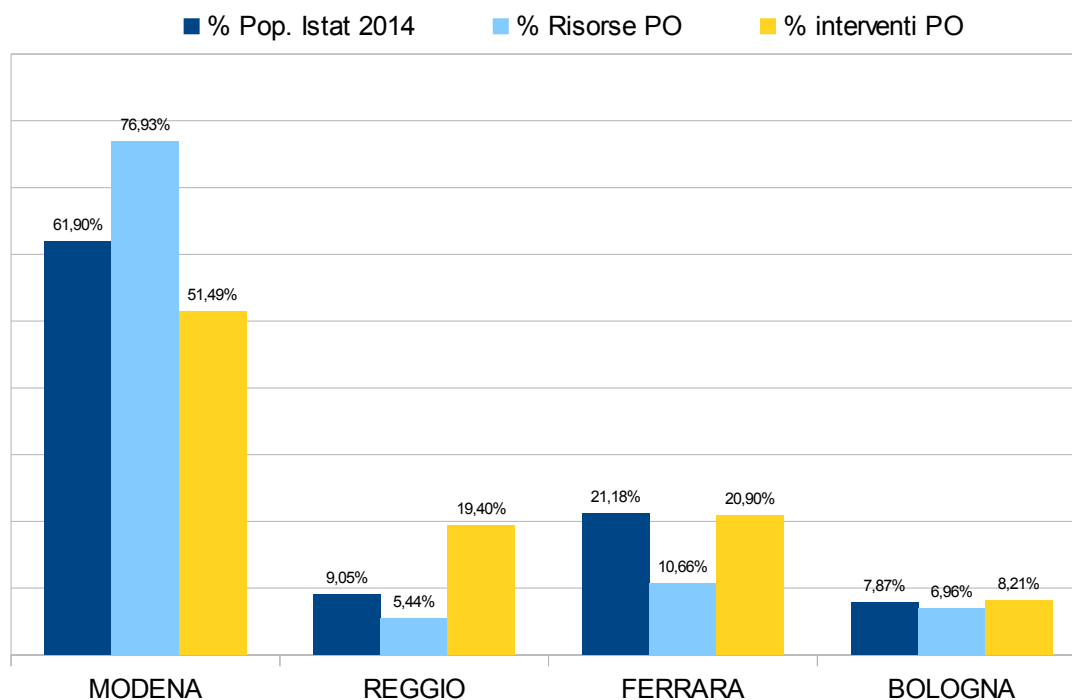


Fig. 3: Confronto tra percentuale di distribuzione della popolazione residente, percentuale delle risorse indicate nella tabella finanziaria dei 24 piani organici e percentuale di interventi proposti (distribuzione per provincia).

Gli effetti prodotti dalla riparazione o ricostruzione degli edifici pubblici e dei beni culturali definite nelle strategie generali dei Piani organici ed il loro valore strategico non sempre sono messi in relazione, almeno temporalmente, con le opere complessive di riqualificazione e rigenerazione degli spazi urbani descritte nei Piani Organici, lasciando trapelare a volte, una debolezza dei meccanismi sinergici e di complementarietà delle operazioni messe in campo dalla ricostruzione e degli strumenti a disposizione delle amministrazioni.

Rispetto ai meccanismi di integrazione con gli interventi privati, in particolare delocalizzazione e acquisti, i Piani Organici che definiscono gli ambiti di cui alle ordinanze commissariali n. 32 e n. 33 del 2014 sono complessivamente 15. In 5 casi (Camposanto, Crevalcore, Mirabello, Ravarino, Soliera) le aree acquisite dalle amministrazioni comunali a fronte dei meccanismi dell'ordinanza 33/2014 sono oggetto di intervento strategico descritto nel Piano Organico. Nei restanti casi, sebbene le motivazioni a supporto delle scelte effettuate in merito alle suddette ordinanze non siano sempre sufficientemente approfondite, è evidente l'intento delle amministrazioni di non precludersi una possibilità che viene demandata ad accordi successivi da promuovere in seguito all'approvazione del Piano, al fine di delineare i risultati auspicati con maggior dettaglio.

Per la lettura sintetica dei Piani Organici approvati si rimanda agli allegati contenuti nel verbale del gruppo di lavoro del 23 luglio 2015, dove sono descritte più puntualmente le azioni progettuali previste, elencate nella tabella finanziaria.

Fabbisogno finanziario di massima per gli interventi previsti dai Piani Organici

Partendo dalla valutazione dei Piani organici, come descritta nei paragrafi precedenti, sono stati identificati per ciascun Comune i fabbisogni minimi per sostenere, almeno in parte, l'attuazione delle azioni progettuali ricomprese nei Piani Organici.

Nella ripartizione delle risorse, il Gruppo di Lavoro ha tenuto in considerazione i seguenti elementi aggiuntivi:

- tutti i piani, rispondendo agli obiettivi del programma, sono stati ritenuti meritevoli di un contributo;
- i contributi regionali dovranno contribuire a realizzare almeno un'azione progettuale tra quelle descritte nel piano organico (o comunque un intero stralcio funzionale);
- le risorse saranno distribuite a partire dai comuni che hanno definito le zone rosse, poiché hanno la priorità.

Le risorse regionali potranno sostenere le azioni progettuali indicate dai Piani Organici riconducibili agli interventi ricompresi dalle leggi regionali di settore richiamate dalla deliberazione di Giunta regionale n.1094/2014 (n.19/1998, n.16/2002 e n.41/1997); tali azioni dovranno essere sviluppate dai Comuni sulla base di progetti preliminari per arrivare al grado di dettaglio necessario alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma.

Eventuali economie di programma o revoche di finanziamenti assegnati, potranno, in tutto o in parte, essere impiegate per incrementare le disponibilità finanziarie del Programma. Inoltre le risorse potranno essere integrate con ulteriori fondi regionali, nazionali e comunitari riferiti a specifiche tematiche di settore (quali per es: mobilità sostenibile, iniziative per i giovani, cultura, turismo, politiche sociali ecc.), in ragione di obiettivi comuni di rigenerazione urbana e sociale che verranno accantonati per la realizzazione dei Programmi d'area.

In ragione di quanto sopra descritto, si riportano le tabelle finanziarie di massima.

TABELLA FINANZIARIA DEI COMUNI CON LA ZONA ROSSA

SOGGETTI PROPONENTI	INTERVENTI DESCRITTI NEI PO	IMPORTO (da tabelle finanziarie dei PO)	Contributo RER
COMUNI CON ZONA ROSSA			
Mirandola	Realizzazione dei sottoservizi dell'area stazione delle autocorriere / piazza Garibaldi / via Pico / piazza Conciliazione Realizzazione del Mercato Coperto Cittadino Riqualificazione di Piazza Garibaldi Riqualificazione dell'area del Castello dei Pico	6.288.004	1.570.000
San Felice sul Panaro	Riqualificazione di piazza Matteotti e vie adiacenti Riqualificazione di piazza Mercato e viale campi Riqualificazione del sistema delle connessioni tra piazza del mercato, il municipio e la rocca Ripristino della della viabilità di via Mazzini via Risorgimento e via Scari Riorganizzazione dell'area Rocca e viale campi Riorganizzazione della viabilità in via Molino via Circondaria e via Fossetta	10.827.000	1.470.000
Concordia sulla Secchia	Realizzazione della nuova piazza garibaldi Realizzazione delle pavimentazioni area del centro storico Riqualificazione di via don minzoni Realizzazione dei sottoservizi dell'area del centro storico Riattivazione delle attività commerciali del centro storico e mercato Promozione di azioni per la sostenibilità	7.960.600	1.250.000
Novi di Modena	Riqualificazione spaziale e ambientale dei sistemi relativi alle piazze di Novi, Rovereto e S. Antonio di Mercadello	2.360.000	1.250.000
Finale Emilia	Riqualificazione piazza Garibaldi / via Agnini / giardini A. de Gasperi / via Cappuccini Riqualificazione piazza Caduti della Libertà nella frazione di Massa Finalese Recupero di palazzo Municipale, palazzo Bortolazzi, della Torre dei Modenesi o dell'orologio del Castello delle Rocche Recupero del polo sportivo e della socialità nel capoluogo e nella frazione di Massa Finalese Miglioramento della sicurezza dei collegamenti ciclo pedonali verso il nuovo polo scolastico del capoluogo Riorganizzazione dell' ambito della stazione autocorriere Riqualificazione dell'asse urbano viale del cimitero – corso Trento Trieste, di quello di Via Zuffi – Via Frassoni e del Ponte sul Panaro Riqualificazione area sportiva e connessione centro città-parco nella frazione di Massa Finalese Messa in sicurezza della viabilità sulla strada provinciale nella frazione di Massa Finalese	39.443.947	1.250.000
Sant'agostino	Riqualificazione spaziale e ambientale dei sistemi relativi alle piazze di Sant'Agostino e San Carlo Recupero e rifunionalizzazione di Villa Rabboni/Cassini	4.383.590	1.000.000
Crevalcore	Ripristino della pavimentazione e dei sottoservizi di corso Matteotti e piazza Malpighi Riorganizzazione della viabilità e delle sedi stradali delle vie Roma e Cavour Riorganizzazione dei viali di circonvallazione Riorganizzazione dell'area prospiciente al Castello nella frazione di Galeazza Realizzazione di impiantistica per eventi nelle zone del centro storico Riqualificazione dei portici nel centro storico del capoluogo Realizzazione coordinata dei dehors e degli spazi aperti annessi ai pubblici esercizi Riqualificazione delle pavimentazioni e dei sottoservizi del centro storico	9.500.000	950.000
Reggiolo	Riqualificazione di piazza dei Martiri Completamento delle rete ciclabile estesa nel centro urbano Realizzazione del parcheggio nell'area del cimitero	3.260.000	950.000
Cento	Recupero e rifunionalizzazione delle scuole G. Pascoli Recupero e rifunionalizzazione delle Ex Scuole G. Rodari Sistemazione degli spazi pubblici compresi fra le scuole G. Pascoli e G. Rodari e della Rocca Riqualificazione di piazza Guercino - corso Guercino – piazza della Rocca	4.223.000	950.000
San Possidonio	Delocalizzazione del teatro Varini e recupero dell'ex mulino Bazzani Riqualificazione di piazza piazza andreoli Riqualificazione degli spazi adiacenti all'ex municipio Sistemazione di spazi verde nella frazione di Forcello Sistemazione dello spazio di pertinenza della chiesa nella frazione La Pioppa	1.238.000	800.000
Carpi	Sistemazione dei giardini pubblici fra via G. Matteotti e via Mazzini Recupero e rifunionalizzazione di Palazzo Castelvecchio, del Torrione degli Spagnoli, di Palazzo Califfi Realizzazione del parcheggio interrato nell'area dell'ex bocciofila Malatesta	22.520.000	800.000
Cavezzo	Miglioramento dell'accessibilità del nuovo polo scolastico Riqualificazione delle principali vie del centro	4.480.000	800.000
Composanto	Viabilità e riorganizzazione dell'area su via Panaria bassa Riorganizzazione e messa in sicurezza dell'area di via Marconi adiacente a ferrovia Riorganizzazione e messa in sicurezza dell'area nella frazione di Passovecchio Viabilità e riorganizzazione dell'area nella frazione di Carrobbio Ripristino dell'area verde nei pressi della piazza A. Gramsci Ripristino del parcheggio via Baracca/via Roma	280.000	280.000
Mirabello	Sistemazione dello svincolo stradale per Finale Emilia Realizzazione di un parcheggio in Corso Italia Riqualificazione degli spazi pubblici e della viabilità nel comparto del Municipio e in via Argine Vecchio Realizzazione di uno spazio attrezzato a supporto del centro civico Realizzazione di un nuovo tratto stradale nell'area nord Realizzazione di un parcheggio sulla strada provinciale per Cento	1.988.458	650.000
		118.752.599	13.970.000

TABELLA FINANZIARIA DEGLI ALTRI COMUNI

SOGGETTI PROPONENTI	INTERVENTI DESCRITTI NEI PO	IMPORTO (da tabelle finanziarie dei PO)	Contributo RER
ALTRI COMUNI			
Nonantola	Recupero e la valorizzazione dell'ex curia	750.000	500.000
Soliera	Rifunzionalizzazione dell'edificio antistante la chiesa di S. Giovanni Battista Sistemazione e messa in sicurezza della viabilità in via Carpi Ravarino nella frazione di Sozzigalli Riqualificazione di piazza Sassi Rifunzionalizzazione degli spazi del Castello Campori Sistemazione e messa in sicurezza della viabilità e degli spazi pubblici del centro storico Rifunzionalizzazione Mulino Recupero e restauro del Municipio Riqualificazione degli assi e degli spazi commerciali di via Roma Recupero e rifunzionalizzazione delle scuole Garibaldi Riqualificazione dell'area Fiera	15.390.000	455.000
Bondeno	Riqualificazione degli spazi pubblici per realizzare nuova piazza nella frazione di Scortichino Realizzazione del centro sportivo polifunzionale Riordino della viabilità e realizzazione di un tratto di pista ciclabile di collegamento fra il centro urbano e il nuovo polo scolastico e fra la zona sportiva e il centro urbano	2.020.000	450.000
Fabbrico	Riqualificazione delle pavimentazioni e dell'arredo urbano di via De Amicis, via Piave, via Matteotti e via Isonzo Recupero di un edificio in via Roma per la nuova biblioteca.	3.300.000	450.000
San Pietro in Casale	Riqualificazione del sistema gli spazi pubblici del centro storico (via Matteotti) Riorganizzazione dell'area della stazione ferroviaria	830.000	450.000
Bomporto	Riqualificazione di piazza Marconi nella frazione di Solara Realizzazione della pista ciclopedonale nella frazione di Solara Rifunzionalizzazione della ex scuola sorelle Luppi	660.000	400.000
Vigarano	Recupero e riqualificazione ex scuola Rabin nella frazione di Pieve Recupero e riqualificazione ex scuola Costa Completamento del tratto di pista ciclabile fra Vigarano Pieve e Vigarano Mainarda	3.385.000	370.000
Rolo	Recupero e rifunzionalizzazione di Palazzo Davolio	1.230.000	370.000
Ravarino	Realizzazione del centro culturale polivalente Riqualificazione di piazza Martiri della Libertà Ripristino dell'ex viale della Stazione e degli spazi adiacenti	1.680.000	300.000
Luzzara	Messa in sicurezza e risoluzione dei problemi di attraversamento della Strada Provinciale 2	285.000	285.000
		29.530.000	4.030.000

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Enrico Cocchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa in merito all'atto con numero di proposta GPG/2015/1375

data 02/09/2015

IN FEDE

Enrico Cocchi

omissis

L'assessore Segretario: Costi Palma

Il Responsabile del Servizio

Affari della Presidenza